

Anche giovedì
come tutti i GIOVEDÌ

il PIONIERE
del'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

del lunedì

E' cominciata la settimana
cruciale di Ferragosto

Dopo il rientro di Rusk e le concessioni fatte ad Adenauer

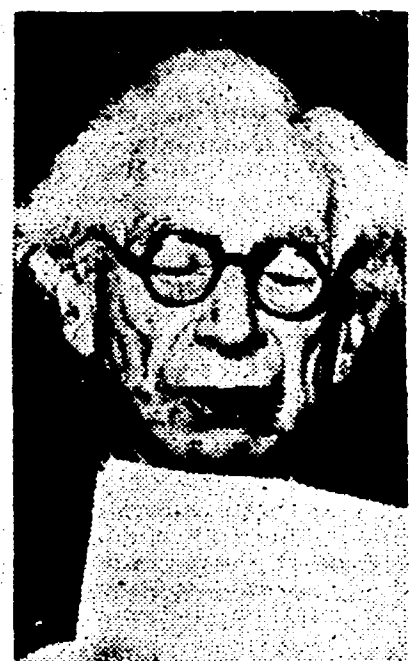
Tregua H e rapporti con Bonn

**L'adesione
degli scienziati
alla tregua H**

Dichiarazione di Russell - Le contraddizioni di uno scienziato cinese rilevate dall'agenzia cecoslovacca CTK

all'esame del Senato USA

Nessuna indiscrezione a Washington sui colloqui di Rusk a Bonn



Bertrand Russell

trand Russell e altri sette premi Nobel.

Ci si deve rallegrare — ha dichiarato il vecchio matematico e filosofo inglese — per il fatto che le grandi potenze abbiano deciso, dopo tanti anni, di concordare una tregua nucleare. E' vero che la sospensione che esse propongono può essere interrotta da una delle firmatarie. E' anche vero che l'accordo non tocca l'accumulazione di armi capaci di cancellare la vita dal vostro pianeta. Forse, noi che ci siamo lungamente opposti alle armi nucleari e alla politica di terrore, dovremmo anche rallegrare che i moti, che hanno condotto all'accordo, non sono stati dettati soltanto dalla intenzione di evitare grandi sofferenze. In ogni caso dobbiamo essere contenti che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si siano accordati sui fatti e sui tempi. I contrasti piani di assassinio su scala appena immaginabile rimangono in piedi, tuttavia.

PRAGA, 11. L'agenzia di stampa cecoslovacca, CTK, ha chiesto a numerosi scienziati di tutti i paesi dichiarazioni di commento all'accordo per la sospensione delle esplosioni nucleari raggiunto a Mosca dall'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Hanno risposto finora ventisei degli interpellati, fra i quali Ber-

trand Russell e altri sette premi Nobel. «Ci si deve rallegrare — ha dichiarato il vecchio matematico e filosofo inglese — per il fatto che le grandi potenze abbiano deciso, dopo tanti anni, di concordare una tregua nucleare. E' vero che la sospensione che esse propongono può essere interrotta da una delle firmatarie. E' anche vero che l'accordo non tocca l'accumulazione di armi capaci di cancellare la vita dal vostro pianeta. Forse, noi che ci siamo lungamente opposti alle armi nucleari e alla politica di terrore, dovremmo anche rallegrare che i moti, che hanno condotto all'accordo, non sono stati dettati soltanto dalla intenzione di evitare grandi sofferenze. In ogni caso dobbiamo essere contenti che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si siano accordati sui fatti e sui tempi. I contrasti piani di assassinio su scala appena immaginabile rimangono in piedi, tuttavia.

WASHINGTON, 11. Il segretario di stato americano Dean Rusk ha fatto ritorno questa sera a Washington. Egli ha dichiarato ai giornalisti che ha compiuto «un viaggio meraviglioso». Nel ricordare la firma, a Mosca, dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari, il segretario di



Dean Rusk

Stato ha detto che egli è stato ricevuto nell'URSS «con grande cordialità dai dirigenti e dalla popolazione». Rusk ha aggiunto: «Questo viaggio nell'URSS e in Germania è stato costruttivo e mi ha insegnato molte cose. E' stato faticoso. Ma valeva la pena di farlo».

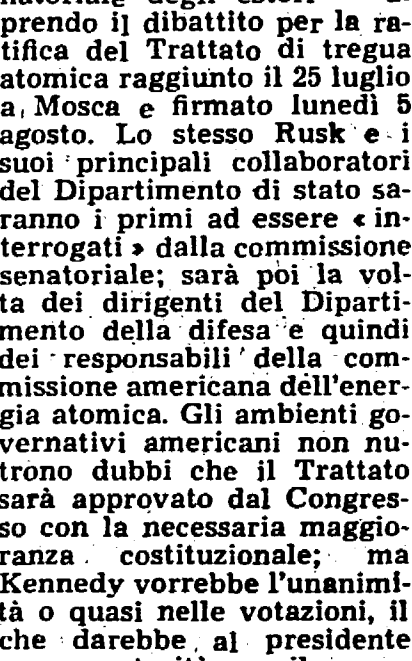
Domani Kennedy riceverà Rusk alla casa Bianca e nella stessa giornata, il Segretario di Stato farà la sua «deposizione» sul trattato di Mosca davanti alla commissione senatoriale degli esteri — aprendo il dibattito per la ratifica del Trattato di tregua atomica raggiunto il 25 luglio a Mosca e firmato lunedì 5 agosto. Lo stesso Rusk e i suoi principali collaboratori del Dipartimento di Stato saranno i primi ad essere «interrogati» dalla commissione senatoriale; sarà poi la volta dei dirigenti del Dipartimento della difesa e quindi dei responsabili dell'energia atomica. Gli ambienti governativi americani non nutrono dubbi che il Trattato sarà approvato dal Congresso con la necessaria maggioranza costituzionale; ma Kennedy vorrebbe l'unanimità o quasi nelle votazioni, il che darebbe al presidente nuova autorità per il proseguimento della trattativa con l'URSS verso la soluzione di altri importanti problemi del contenzioso Est-Ovest. A questo mirano gli articoli della stampa che appoggia l'azione di Kennedy; si tratta di isolare e battere il maggior numero di resistenze possibili che si manifestano all'interno dello schieramento parlamentare americano, dove si muovono ancora esponenti legati alla politica di guerra fredda, ostinatamente ostili ad ogni trattativa con l'URSS.



Adenauer

Per quanto riguarda la conclusione della missione di Rusk a Bonn, dopo i colloqui della settimana passata a Mosca (con Kromkov) e a Gagra sul Mar Nero (con Krusiov), i giornali statunitensi di questa mattina non sono affatto ricchi di informazioni. Si afferma semplicemente che è stata trovata «una strada» per consentire alla Germania occidentale di firmare il Trattato senza che ciò comporti il riconoscimento della Germania dell'Est; ma non si spiega ancora quale sia questa strada. Evidentemente il «si» di Bonn al Trattato di tregua non è soltanto condizionato dalla assicurazione che l'adesione ad esso della RDT non comporta automaticamente il riconoscimento del regime di Berlino (da parte delle altre potenze firmatarie, ma è legato anche ad altre «assicurazioni» che il governo di Adenauer spera di avere dai suoi alleati atlantici. Queste assicurazioni, com'è trapelato con chiarezza da Bonn ieri sera, consistono nel riconoscimento da parte di Rusk e Schöndorfer, e dello stesso Cancelliere, sarebbero soddisfatte, risolvendo il famigerato «piano Herters» (che fece fallire la conferenza di ginevra del 1959) secondo il quale ogni processo dissensuale dovrebbe essere legato alla soluzione della questione tedesca (leggi: pretesa di liquidazione del regime democratico tedesco nella parte orientale della Germania).

La richiesta di una legge per la riforma dei patti agrari e per l'istituzione degli enti di sviluppo completa il quadro delle rivendicazioni avanzate da migliaia di contadini lucani in lotta.



D. Notarangelo

La richiesta di una legge per la riforma dei patti agrari e per l'istituzione degli enti di sviluppo completa il quadro delle rivendicazioni avanzate da migliaia di contadini lucani in lotta.



GENOVA — Folla sulla banchina: sono quasi tutti passeggeri diretti in Sardegna, che non hanno trovato posto finora sulle navi in partenza per l'isola (Telefoto).

Ogni anno la precisione con cui scatta l'operazione Ferragosto è stupefacente: ieri tutte le principali città d'Italia, specialmente delle regioni settentrionali e centrali, si sono vuotate. Vie e piazze sono deserte; la maggior parte dei negozi hanno le saracinesche abbassate; le persiane delle abitazioni sono serrate; un silenzio assoluto, da città morte, regna incontrastato nelle ore che vanno dalle 13 alle 18. Gli affezionati di questo aspetto insolito delle metropoli hanno di che godere, ma anche loro non possono fare a meno di sentirsi un po' troppo soli. A questo aspetto si contrappongono necessariamente le cifre-record degli incassi effettuati dalle biglietterie delle stazioni centrali, delle auto che imboccano le principali autostrade, delle presenze negli stabilimenti balneari, del «tutto esaurito» negli alberghi e nelle pensioni di mare e di montagna.

Plutonio e biciclette

Abbiamo un tardo emulo dell'Alfiere: uno che si lega alla sedia per costringersi a studiare, non il greco, ma la fisica nucleare. L'on. Saragat, che solo quattro mesi or sono confessò in una memorabile dichiarazione elettorale alla televisione — di non sapere «distinguere un missile da una bicicletta», in intervista ora con inattesa competenza sui criteri da seguire nella programmazione della ricerca scientifica e delle installazioni nucleari per la produzione di energia. Mirabile frutto, senza dubbio, del «volli, sempre volli, fortissimamente volli»!

Di tale frutto rende testimonianza una agenzia di stampa, che diffonde un errore scritto in cui il Nostro istituisce un peregrino confronto fra seghe e centrali nucleari, giungendo alla conclusione che l'energia elettrica erogata da tali impianti è come la segatura mentre il plutonio è come le assi. Se Saragat avesse avuto pazienza ancora per un po', e con tenacia avesse continuato il suo encomiabile sforzo di istruzione, avrebbe potuto evitare di confondere le biciclette con le seghe e i missili con il plutonio, ovvero le seghe con i missili e il plutonio con lo stronzio, oppure due qualunque altre, delle cose che gli è accaduto di leggere o sentir dire.

Circa 300 mila sono partiti in treno. Sabato sera il piazzale della stazione Termini era uno dei pochi punti molto movimentati della capitale: auto pubbliche e filobus scaricavano in continuazione comitive e famiglie che prendevano d'assalto treni ordinari e straordinari. Altri 200 mila sono partiti con mezzi propri. Gli ultimi dubbiosi sono stati persuasi dal fatto che le autostrade saranno funzionanti nei prossimi giorni, in seguito all'accordo raggiunto dai sindacati con le direzioni dei servizi. Si pensa quindi che molti romani abbandoneranno entro le prossime ore i quartieri cittadini alla volta dei castelli e dei laghi. Il compartimento della polizia stradale del Lazio ha sgusciato per le consoli e per le provinciali un piccolo esercito di agenti: più di mille, divisi in 400 pattuglie gonalieri, munite di moto, autoradio, affiancati da mezzi della CRI. Ad essi vanno aggiunte centinaia di agenti di Pubblica Sicurezza che rafforzano la sorveglianza sui punti cruciali più pericolosi: bivio di Pomezia, bivio di Fregene, incrocio Appia-Domiziana e così via. Un elicottero sorveglia dall'alto questo esercito stradale, segnalando incidenti, ingorghi, paralisi del traffico. L'inevitabile elenco delle vittime della strada che le telecamere ci comunicheranno nelle prossime ore sarà l'indice della validità di questo spiegamento di forze.

Un incasso di 118 milioni e mezzo è stato registrato dai centrali ferroviari di Milano. Si tratta di una cifra record: mai prima d'ora era stata raggiunta nel giro di sole 24 ore da una stazione ferroviaria italiana. In essa non sono stati inoltre compresi gli introiti delle 52 agenzie di viaggi distribuite nella capitale lombarda. Bisogna però tener presente che la stazione di Milano non registra, contrariamente alla maggior parte delle altre, soltanto il traffico di giganti di Ferragosto: notevole è l'incremento portato dai numerosi emigranti meridionali che, con la chiusura dei cantieri e delle fabbriche, sono liberi di raggiungere sia pure per pochi giorni le loro famiglie al Sud. Numerosi sono anche i nostri connazionali «emigrati» in Germania e in Svizzera che tornano in Italia per trascorrere le ferie.

Per il maltempo intere famiglie alla fame

Raccolto rovinato nel Metapontino: i contadini chiedono aiuti immediati

Un corteo di migliaia di lavoratori ha manifestato ieri a Matera

Dal nostro corrispondente MATERA, 11. L'agitazione dei contadini colpiti dalle calamità atmosferiche si è drammaticamente estesa in tutta la provincia di Matera e soprattutto nel Metapontino, dove i danni provocati dalle grandinate di luglio, dalle alluvioni e dalle malattie tabacchine sono di proporzioni incalcolabili. Una forte manifestazione di protesta organizzata dall'Associazione Contadini di Pisticci ha avuto luogo questa mattina a Marone, proprio nel cuore delle campagne metapontine, durante la quale i contadini hanno manifestato le loro condizioni di estrema povertà.

di migliaia di assegnatari della riforma e dei possessori dei demani. I provvedimenti annunciati dal governo nei giorni scorsi non hanno apportato alcun sollievo sostanziale alle migliaia di famiglie di assegnatari, fittavoli, mezzadri, coltivatori diretti e comproprietari, per i quali la distruzione totale o parziale dei raccolti ha creato una situazione estremamente disperata. In molte famiglie contadine incombe perfino la mancanza del pane. E' in questo quadro che va visto lo stato di mobilitazione dei contadini di Pisticci e degli assegnatari del Metapontino, intorno alla manifestazione di oggi. Sul luogo del raduno sono convenuti

numerose manifestazioni, che hanno avuto luogo nelle scorse settimane in quasi tutta la provincia di Matera, chiedendo in modo particolare l'immediata erogazione dei contributi e la rapida applicazione dei benefici della legge n. 739, procedendo alla

applicazione di tutti gli altri benefici da essa previsti; la approvazione delle leggi numero 140 e 141 per l'esenzione dalle imposte e sovrimposte fondiari di bonifica e la concessione degli assegni familiari; l'immediata approvazione della legge per l'istituzione del fondo nazionale di solidarietà per l'indennizzo automatico ai contadini colpiti da calamità naturali.

La richiesta di una legge per la riforma dei patti agrari e per l'istituzione degli enti di sviluppo completa il quadro delle rivendicazioni avanzate da migliaia di contadini lucani in lotta.

D. Notarangelo

(segue a pag. 4)

(segue a pag. 4)